

MONASTIER

Solidarietà fra la casa di cura e l'ospedale brasiliano di Cacoal



Padre Franco Vialetto, missionario comboniano di origine vicentina, nei giorni scorsi è stato in visita alla casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, la quale già qualche tempo fa gli ha donato alcuni strumenti diagnostici per il costruendo ospedale di Cacoal in Brasile. Il sacerdote, che ha iniziato la propria missione a Cacoal nel 1974, dal 2008 è anche sindaco della città, su speciale dispensa della Curia e del Vescovo. "Quando sono arrivato laggiù a inizio anni Settanta, - racconta - ho trovato un luogo sperduto, con meno di mille abitanti. Oggi i residenti sono oltre 100mila, ma mancavano luoghi di cura. Così nel 2003, grazie ad una onlus sostenuta principalmente da associazioni e volontari veneti, è partito il progetto di un ospedale con 200 posti letto, specializzato in oncologia, cardiologia e chirurgia generale, per un bacino di utenza di 2 milioni di persone". Il missio-

nario, accolto da Gabriele Geretto della casa di cura di Monastier, ha spiegato: "Contiamo di poter aprire l'ospedale entro fine anno. Nel frattempo, abbiamo già un buon reparto di emodialisi con 20 macchine funzionanti e 62 pazienti dializzati".

La clinica di Monastier - che un anno fa aveva donato a Cacoal una tac, un mammografo ed un ecografo appena dismessi - ora ha regalato altro materiale sanitario e macchinari.

Gabriele Geretto ha approfittato dell'incontro con il missionario per riconfermare "la disponibilità della casa di cura di Monastier per consultazioni telematiche con l'ospedale di Cacoal, specie per le diagnosi tumorali. Ci sono inoltre alcuni volontari (medici, infermieri e tecnici) pronti a partire per il Brasile, offrendo il loro aiuto in termini di assistenza ma anche di formazione del personale sanitario di laggiù".

(Federica Florian)